

DISTRA, e l'informazione continua

Autor(en): **Tagliabue, P.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **60 (1988)**

Heft 2

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246896>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DISTRA, e l'informazione continua

L'evoluzione della situazione in caso di grave crisi o di conflitto può far sì che i mezzi di comunicazione di massa non siano più in grado di adempiere ai propri compiti. Nelle fasi che precedono una mobilitazione e durante la stessa occorre prevedere azioni di sabotaggio che, a operazioni iniziate, si traducono probabilmente in attacchi veri e propri contro gli studi della radio e della televisione nonché contro le più importanti tipografie. La messa fuori uso delle installazioni di produzione e diffusione dell'informazione costituisce infatti, per l'avversario, un'azione di grande importanza nell'ottica dell'indebolimento della volontà di difesa.

Per quanto ci concerne, è invece necessario salvaguardare la possibilità di garantire un'informazione corretta che testimoni la realtà dei fatti e la continua, funzionante esistenza delle infrastrutture politiche e militari del Paese.

Questo compito è affidato alla DISTRA (Divisione Stampa, Radio e Televisione). Essa entra in azione su ordine del Consiglio Federale per assolvere una funzione di carattere civile e politico. Questo il motivo per cui non è subordinata al DMF bensì al Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia. La DISTRA fruisce di una completa autonomia operativa e logistica perché è strutturata secondo i principi dell'organizzazione militare. La divisione, in questo senso tipica espressione del nostro federalismo, riunisce nei suoi distaccamenti militi provenienti da tutte le regioni linguistiche. Di regola, essi hanno una formazione e svolgono un'attività professionale civile nell'ambito delle istituzioni che si occupano di comunicazione.

Più di duemila militi (uomini e donne) assicurano una costante prontezza di intervento garantendo una pronta mobilitazione e messa in opera delle infrastrutture fisse e mobili che permettono la stampa di giornali, la produzione e la diffusione di programmi radiofonici e televisivi sull'arco delle 24 ore captabili in tutta la Svizzera.

Per raggiungere gli obiettivi prefissi la DISTRA è organizzata in una formazione input (ricerca e fornitura di informazioni), una formazione radio, una televisione e una stampa. L'operatività di queste sezioni è assicurata da una sezione trasmissioni e da un gruppo responsabile della logistica.

La Svizzera italiana è presente nei quadri della divisione con il Ten col Fernando Bianchi (comandante della sezione televisione), il Magg Pierenrico Tagliabue (Ufficiale superiore addetto della sezione Radio), il I ten Carlo Ranzi e il Classe di funzione 3 Marco Cameroni che comandano due distaccamenti della sezione televisione. Numerosi sono i militi ticinesi incorporati, quali giornalisti o tecnici, nelle varie sezioni.

Magg P. Tagliabue